Anno XXXVI. Martedì 1 Maggio 1883 N. 101

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'u cio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 er inea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

L'ufficiosa *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* risponde al clericale *Moniteur de Rome*, che aveva messo in dubbio la stabilità dell'alleanza dell'Italia colle Potenze centrali, a cagione dell'irredentismo. Il giornale berlinese dice che l'irredentismo non impedisce all'Italia ed all'Austria di promuovere una politica pacifica. Tocca poi dei rapporti tra il Vaticano e la Prussia e delle trattative per la pace che non vengono mai ad una conchiusione, lagnandosi ancora una volta, non tanto delle intransigenze del Vaticano, quanto dei suoi rappresentanti naturali in Prussia, cioè i deputati clericali alla Dieta prussiana.

Il duca di Broglie ha presentato al Senato francese un'interpellanza sulla triplice alleanza. Il ministro degli affari esteri, sig. Challemel-Lacour, non potrà rispondere più di quello che ha risposto il signor Gladstone, che cioè nulla gli consta ufficialmente. Il duca di Broglie è un uomo di Stato, dal quale non ci possiamo attendere imprudenze. Dal sig. Challemel-Lacour, che è ministro, ne dovremmo attendere anche meno. Che esistano patti formali fra le tre Potenze, non è possibile mettere in dubbio. Le tre Potenze però non si credono in obbligo di dar più precisi ragguagli sugli obblighi che hanno assunto, una di fronte alle altre. Non dubitiamo che l'obbiettivo dell'alleanza sia la pace, ed è per questo che crediamo che l'alleanza da noi lungamente desiderata sia un beneficio.

Nella Camera dei deputati di Vienna l'aria da qualche giorno par carica di elettricità. La Sinistra, ove stanno i deputati liberali tedeschi, è divenuta aggressiva contro la maggioranza, nella quale sono rappresentate le varie nazionalità della parte cisleitana dell'Impero, e don na naturalmente l'elemento slavo.

Vi furono scene violenti tra ministri e deputati della Sinistra. Il signor Taaffe, capo del Gabinetto, rispondendo al signor Plener, già ministro delle finanze nel breve regno della borghesia liberale tedesca, disse che il Governo è lieto di rappresentare l'unione dei popoli della Monarchia, cui la Costituzione assicura il godimento della libertà, ed è superbo di appoggiarsi sopra una maggioranza, composta dei rappresentanti delle varie popolazioni dello Stato. Conchiuse esprimendo la speranza di procurarne l'accordo coll'energia e colla perseveranza. La speranza è debole, tanto è vero che invece di far passi verso questa meta, il Governo pare essersene allontanato, perchè i rapporti tra i tedeschi e le altre nazionalità dell'Impero, si sono fatti più irritanti.

È pubblicato il Decreto del Bei di Tunisi che assegna le indennità agli Europei danneggiati a Sfax.

Quest'anno le fantasie in aprile furono lugubri. Hanno inventato incendii di teatri e assassinii di consoli. L'assassinio del console italiano, signor Facchini, a Rustciuck era infatti una fiaba indecente. Avevano inventato l'assassinio ed anche il nome del console. È strano che la smentita non sia venuta immediatamente dal ministro degli affari esteri a Roma, ma abbia dovuto venire tanti giorni dopo da Rustciuck.

Le dimostrazioni di Roma

L'ac oglienza fatta da Roma ai giovani sposi di Casa Savoia, ed alla quale risponde quella che essi ebbero nel loro rapido passaggio per altre città italiane — Alessandria, Genova, Pisa, Civitavecchia — dimostra ancora una volta che il popolo italiano è sinceramente affezionato alla Famiglia Reale.

Prevediamo la risposta dei radicali: che per far del chiasso e partecipare a feste, ad una frazione del popolo ogni occasione è buona, e che con ciò non si dimostrano altri sentimenti che la voglia di divertirsi.

Senza esagerare il significato di queste espansioni popolari, noi affermiamo che esse non avvengono quando c'è veramente una barriera fra Popolo e Principe, come i radicali vorrebbero far credere che sia in Italia.

Basta ricordarsi il gelo, la solitudine, il silenzio funereo con cui si compiè, trent'anni sono, il viaggio di nozze della coppia imperiale austriaca nel Lombardo-Veneto, per vedere che quando esiste vera avversione, le città in ogni loro classe hanno modo di manifestarla e la manifestano.

E quando non fosse avversione, ma indifferenza, ma pura curiosità, possono forse cotali sentimenti negativi o frivoli determinare l'entusiastico slancio del popolo di Roma?

Questo rivela l'attaccamento la simpatia che esso ha per Casa Savoia, e che d'altronde non tralascia occasione di esprimere.

Non perdano tempo i radicali in sofisticherie, non distruggeranno l'evidenza dei fatti, la quale prova che essi sono una scarsissima minoranza in ogni classe sociale e che la loro propaganda e di diffidenza e di livore non inquina il cuore del popolo.

Dando dunque il benvenuto alla nuova principessa Sabauda — la quale forse, oltre che commossa, sarà stata anche stordita dalla esuberante vivacità italiana in confronto alla severità e compassatezza degli usi e manifestazioni dei suoi paesi — dobbiamo rallegrarci non solo della virtuosa e gentile donzella che si accompagna nel pellegrinaggio della vita ad un Principe caro agli Italiani — ma anche della nuova conferma dei loro sentimenti dinastici nella saldezza e costanza dei quali vediamo la base principale di un prospero avvenire per la patria.

IL NOSTRO COMMERCIO

La Direzione generale delle Gabelle ha pubblicato la statistica delle merci importate ed esportate, durante i primi tre mesi del 1883.

I prodotti stranieri importati nel regno avevano un valore di Lire 359,284,001.

Si verificò un aumento di quasi 54 milioni nelle importazioni, rispetto al primo trimestre del passato anno.

Le merci italiane che andarono all'estero si valutarono L. 307,832,863.

Rispetto ai tre primi mesi del 1882 si è avuto nell'esportazione un aumento di L. 18,058,188.

Nelle importazioni l'aumento maggiore si ebbe nella XII categoria: « minerali, metalli e loro lavori. »

Ne avevamo importate l'anno scorso, nel primo trimestre, 45 milioni e mezzo, e quest'anno ne furono introdotti 89 milioni e mezzo.

È costante l'aumento della nostra esportazione di vini.

In soli tre mesi si è verificata una differenza in più di 14 milioni nella sola vendita all'estero dei « vini in botti », di cui si mandò all'estero una quantità di L. 26,724,951.

Cresce continuamente anche l'esportazione italiana degli olii d'oliva.

Ne furono mandati all'estero, dal 1 gennaio a tutto marzo, 241,649 quintali valutati per 29 milioni, mentre l'anno scorso se ne erano mandati all'estero quintali 181,581, acquistati per meno di 25 milioni e mezzo.

Considerevole è la diminuzione nell'uscita della seta nazionale, che l'anno scorso era andata all'estero per 78 milioni, mentre quest'anno ne fu richiesta una quantità molto minore: L. 69,425 405.

La differenza in meno è dunque di L. 8,564,465.

Anche dedotti i metalli preziosi, la cui introduzione fu nei tre mesi di 47,447,790 lire, l'eccedenza dell'importazione sulla esportazione fu di lire 7,768,698.

Procedendo colla stessa proporzione nei successivi trimestri dell'anno, dovremo constatare con rammarico alla fine del 1883, che le merci straniere venute in Italia per il consumo, superarono di quasi 30 milioni il valore dei prodotti nazionali spediti all'estero.

Delle categorie di esportazione, in cui si verificò un aumento, le più degne di nota sono queste, delle quali indichiamo soltanto la cifra che segna la differenza fra i due anni:

Cotone L. 3,353,657;

Animali, prodotti e spoglie di animali L. 2,299,276;

Cereali, farine, paste, prodotti vegetali L. 2,136,495.

Prodotti chimici, medicinali Lire 1,226,087;

Canape, lire L. 1,106,590.

IN ROMAGNA

Preferiamo al silenzio, lo svelare le piaghe da cui è affetta una nobile parte del paese: già il processo del Filetto ogni giorno ci fornisce nuovi fatti, che indicano il marcio grave nelle popolazioni romagnole. L'*Ordine* d'Ancona ha questa corrispondenza da Forlì, in data 29:

« *Crescit eundo.* — Prima avevamo le scuole secondarie, ora si fa la propaganda socialista-repubblicana anche nelle scuole elementari, cosa del resto già notata dal corrispondente della *Patria* di Bologna.

« Sapete che si è costituita da tempo una associazione *monarchica liberale*; l'odio che ha suscitato è indescrivibile. Vi furono minaccie, violenze contro i soci, che nondimeno crebbero di numero fin ad oltre 750. Ma dopo i deplorevoli fatti (impuniti) contro Marini, i settari non ebbero più freno.

Qui è cosa assai meno pericolosa essere clericale, comunista malfattore, purchè non siate libero monarchico.

« La *Provincia* ha detto e non fu smentita, che una canzonaccia che cantano i ragazzi delle scuole serali (figli d'opera) contro la monarchia e il partito liberale, fosse opera di un maestro. Certo che la canzone s'intuona tutte le sere dai ragazzi quando escono dalle scuole.

« Intanto si è costituita una terza società fra gli studenti superiori. S'intitola « Scienza e Libertà » ma per capire di che si tratta, alla prima riunione (dove era un professore a presiederla provvisoriamente) si fece subito un discorso commemorativo per Oberdank.

« Abbiamo avuto un'assoluzione indecente. Vi fu una causa di ribellione contro i carabinieri che furono *disarmati*. Or bene, i rei vennero assolti perchè disarmarono i carabinieri affinchè non facessero male a nessuno!

« Li disarmarono per umanità.

« Padroni del Comune, delle Opere Pie, delle scuole, governano i capi delle sette; l'ente governo è una cosa odiosa e ridicola, che non da pensiero a nessuno. Lo si offende impunemente, di esso non si teme, bensì si teme delle combricole repubblicane perchè sono esse che dispensano i favori e le vendette.

« Onor. Depretis, ci raccomandiamo a Lei.

Adottando misure severe e forti, si sarebbe ancora in tempo di impedire che il male porti una catastrofe. »

COCCAPIELLER

Si commentano vivacemente gli strani incidenti dei quali nella seduta della Camera del 27 Coccapieller è stato l'eroe. Generalmente si ammette che una parte di colpa in quelle brutte escandescenze ricade su Depretis e su Pianciani. Il Depretis ricusando di rispondere all'interrogazione prima di Coccapieller, Pianciani non invitandolo a sottoscrivere la domanda d'interrogazione insieme agli altri deputati romani, irritarono Coccapieller. Alla fin fine costui è deputato di Roma e lo è con un numero di voti assai maggiore di quello dato agli altri deputati. È innegabile che presentò per primo la domanda d'interpellanza. Dunque il giornalista dell'*Ezio* doveva sparire di fronte al rappresentante del popolo.

Nè si creda che le disapprovazioni, le risa che accompagnarono il discorso di Coccapieller, alla Camera, gli nuocciano nell'opinione del popolo.

Tutt'altro! Il fatto di essere solo contro tutti accresce il suo prestigio presso il popolo tanto più che la stranezza, la mattezza esteriore non fa scomparire il disinteresse, la rettitudine. Coccapieller non ha brigato il potere, non è affarista, non è un falso democratico.

Questo è il giudizio che, fuori di Montecitorio, si emette generalmente su Coccapieller. Anche molti deputati sono di questo parere ma non osano confessarlo.

Intanto si va assicurando che nelle elezioni suppletive per l'aumento del numero dei consiglieri comunali, Coccapieller sarà eletto consigliere.

UN PESCE D'APRILE

Un pesce d'aprile in ritardo e stupido anzichè fu la notizia dell'assassinio del console italiano a Rutsciuk che sarebbe avvenuto la notte dal 13 al 14 corrente.

Ecco infatti il dispaccio che ci comunicava l'Agenzia Stefani:

« *Rustchiuk* 28. — È assolutamente smentita la notizia del preteso assassinio di certo Facchini, console d'Ita-

lia a Rustchiuk. Nessun assassinio fu commesso a Rustchiuk e dintorni da molto tempo. Non si conosce se esista la persona chiamata Facchini. »

Dopo questo noi ci domandiamo come mai il *Pungolo* di Milano e il *Cittadino* di Trieste abbiano potuto avere sul fatto informazioni così precise — e ci domandiamo come l'ufficiosa *Stampa* potè pubblicare sotto le parole: *Ci scrivono da Rustsciuk*, un lungo, dettagliatissimo racconto del fatto che... non è avvenuto. Misteri di aprile!

IN ITALIA

ROMA 29. — Alle ore due pom. di oggi si fece al Quirinale la trascrizione dell'atto nuziale. I corazzieri facevano ala sullo scalone, tutto a fiori.

I Sovrani avevano a destra nella sala del trono il principe Tommaso, il principe Amedeo e il Principe di Napoli: a sinistra il principe Arnoldo, la principessa Isabella e il principe di Carignano.

S. M. la Regina era vestita d'un abito colore amaranto; la principessa Isabella di color rosa.

S. M. il Re vestiva l'alta uniforme di generale; il principe Arnolfo di colonello.

Erano presenti le dame di Corte, la Casa civile e militare del Re, le dame della Duchessa di Genova madre, e un gentiluomo della principessa Isabella. Assistevano pure all'atto i Presidenti della Camera e del Senato, tutti i ministri, i grandi dignitari di Corte, i generali presenti in Roma.

S. E. Tecchio lesse, tradotto in italiano, l'atto stipulato a Monaco e firmato dai Sovrani, Principi e da tutti i cavalieri della SS. Annunziata.

Il ministro degli esteri, onor. Mancini, lesse l'atto notarile, firmato da tutti i presenti.

L'atto venne trascritto e chiuso in un album di velluto, e verrà depositato nell'Archivio del Senato.

Alla festa popolare dei Prati di Castello assistettero sessantamila persone. Il tempo è bellissimo. Vi intervenne S. M. la Regina cogli augusti sposi, che furono applauditissimi dal popolo.

L'illuminazione di stasera è riuscita di bello effetto; le strade sono piene di gente.

Stasera ci fu banchetto di gala al Quirinale.

In questo momento avviasi al Quirinale una dimostrazione, composta di una folla enorme di parecchie migliaia di persone. Essa ha in testa tre musiche e parecchie bandiere. Grande entusiasmo.

PADOVA 30 — Il deputato Piccoli trovasi assai aggravato; non si ha alcuna speranza di guarigione essendo l'ammalato in stato di completo sopore.

MILANO 29 — Un grave disastro è avvenuto la notte scorsa, verso le 12 sul Corso P. Vittoria a Milano in casa Borgazzi.

Per la caduta di un pavimento del terzo piano, rovinarono i pavimenti dei piani sottoposti, e le macerie tutte insieme fecero sprofondare il soffitto dell'androne della casa Borgazzi.

I coniugi Bezzi e una ragazza furono travolti nella rovina; la signora rimase per metà sepolta sotto le macerie di guisa che versa ora in grave pericolo, ed il marito riportò molte ferite e contusioni. Versa in pericolo anche la ragazza.

FIRENZE 29 — Domani o dopo partirà per Roma una deputazione di signore fiorentine la quale recherà alla Principessa Isabella un indirizzo firmato da moltissime signore di tutte le classi della cittadinanza, con cui si fa invito alla sposa del Duca di Genova di visitare la nostra città.

PIACENZA — Una terza dimostrazione, senza disordini, ebbe luogo a Piacenza per un nuovo ribasso sul prezzo del pane, che è ora a centesimi 40 al chilogramma. Le autorità di Piacenza stanno ora trattando coi fornai per ottenere un nuovo ribasso di cent. 2.

CATANIA 29 — Ieri si fecero sentire nuove scosse di terremoto che allarmarono assai le popolazioni soprattutto di Nicolosi dove caddero varie case. Molti dormirono questa notte all'aperto.

Iersera una nuova scossa fortissima fece supporre una prossima nuova attività dell'Etna.

Gli apparecchi sismici sono agitatissimi.

ALL'ESTERO

FRANCIA. — Si ha da Parigi:

Terenzio Mamiani fu eletto membro di questa Accademia delle Scienze Morali e Politiche.

— Alla chiesa della Maddalena accorse una gran folla alla conferenza religiosa italiana di don Giovanni Bosco, il famoso istitutore di convitti e seminarii in tutte le parti del mondo avente la casa madre ed un colossale stabilimento a Torino

Egli parlò specialmente della carità con eloquenza famigliare; propugnò i pellegrinaggi a Roma, fece l'apologia del papa senza dare in escandescenze.

Nelle chiese principali di Parigi don Bosco raccoglie enormi somme.

— Ieri per un panico di Borsa a Marsiglia, la Cassa di Risparmio fu assediata dai correntisti e vennero ritirate in poche ore lire 500,000. Grazie all'intervento dell'autorità il panico cessò presto e non si ebbero a verificare altri inconvenienti.

NIZZA 30. — Chevron direttore del tiro di Montecarlo, si è suicidato.

SVIZZERA — Telegrafano al *Secolo* da Friburgo 30:

Monsignor Gaspare Mermillod fece ieri l'ingresso solenne a Friburgo. La pioggia guastò i preparativi fatti per riceverlo.

Il vescovo giunse in carrozza alla cattedrale, dove rivolse una breve ma calda allocuzione alla folla, facendo appello al concorso delle autorità e delle famiglie per agevolare il suo compito. Poscia impartì la sua benedizione. Nel pomeriggio salì un pulpito e fece la prima predica. La cattedrale era piena di gente giubilante per l'arrivo del nuovo pastore.

BELGIO. — Mandano da Bruxelles:

Si espulse l'anarchico francese Perrot.

— Il commissario di polizia ritorna da Nuova York, dove gli fu consegnato un milione e 350 mila lire che il canonico Bernard sottrasse al vescovado di Tournai.

ALGERIA — Telegrafano da Orano:

Nella notte di mercoledì un italiano, certo Anselmi, arrolatosi da qualche tempo nella legione straniera, si suicidò in circostanze particolarmente drammatiche nel forte di San Gregorio.

Lo sventurato fu trovato letteralmente decapitato: si era scaricato sotto il mento una pistola di grosso calibro. La testa era sfracellata contro un inferriata, e dai frantumi di cervello erano sparsi dappertutto, sul tavolato, sui muri, sul soffitto; il corpo era disteso sul pavimento.

La canna della pistola con cui l'Anselmi si suicidò, era in frantumi: anche il calcio aveva molte fenditure.

Nelle tasche gli si trovarono alcune lettere, una delle quali indirizzata alla sua promessa sposa, a Buenos Ayres.

GERMANIA — Povero Riccardo Wagner! La commissione che s'era riunita a Vienna per erigere un monumento all'autore del *Lohengrin*, s'è sciolta per... mancanza di fondi.

Prima di sciogliersi, il comitato ha deciso di rendere il denaro ai sottoscrittori, se ne faranno richiesta; altrimenti i fondi della sottoscrizione saranno impiegati per una statua... a Mozart.

Furibondo per tal fatto, il re di Baviera ha ordinata una statua del compositore favorito a uno dei migliori artisti bavaresi, che sarà posta nella camera da letto del re.

CRONACA

Il mercato di ieri. — *Grani.* Dalla scorsa ottava abbiamo un aumento di oltre mezza Lira. Le qualità fine si pagarono e si pagano correntemente da L. 24. 75 a 25 ed anche a questo limite cominciano a mancare i venditori.

Questo sostegno è causato da attive domande venute dalle maggiori piazze di consumo; il Piemonte specialmente che ha oramai esaurito il deposito di sua provenienza, ricorre specialmente a noi, e continuando questa domanda potremmo vedere prezzi migliori.

In genere futuro si fecero parecchi contratti da L. 24 per Luglio, a L. 25 per Ottobre. Abbiamo una domanda più attiva sebbene che le condizioni della campagna siano ancora soddisfacenti.

Granoni — Continua una buona domanda per parte dei consumatori. I prezzi però sono invariati da L. 18.50 a 19. 25 secondo le qualità.

Canepa — Se mancano le domande, anche le offerte non abbondano. Il deposito è ormai ridotto e le poche partite che si presentano alla vendita si ricavano dalle L. 210 alle 220 secondo il merito.

Di una ferrovia impossibile. — Un bell'umore — per non dir altro — ne ha detto ieri di cotte e di crude sulla *Rivista* a proposito della ideata ferrovia Ferrara-Copparo-Comacchio-Migliarino-Ostellato-Portomaggior...., e altri siti ancor.

Motivo dell'articolessa, un *entrefilet* della *Nuova Ferrara* che per un momento, un solo momento, ha creduto forse sul serio a questa macchinetta **elettorale** montata... di traversine e di binarj.

La pitonessa è sul tripode: sentitela:

« Giacchè ci viene l'occasione (*dopo sei mesi che se ne parla!*) « noi stimo **di** parere **di** consigliare i nostri « colleghi della stampa, specialmente « cittadini, che allorquando intendono « trattare **di** argomenti che possono « avere attinenza coll'attuazione **di** « questa nostra ferrovia, si istruiscan « per bene della questione, invece **di** « gettar giù pur che sia, scritti **di** soggetto **di** ferrovia, che forse fatti con « intenzione **di** aiutare la causa, non « servano *(sic)* che a danneggiarla, « mettendo nel pubblico dubbi veramente imaginari. »

E dopo tanti « **di** » non immaginarj, il sor Dottore viene a « mettere in « chiaro il dubbio sollevato dalla *Nuova Ferrara* e, pure per mettere un « po' di ritegno nei tanti scrittori di « cose ferroviarie che sembrando a « molti esser facil cosa trattare simili « argomenti, cadono poi nel vizio di « scrivere corbellerie che non stanno « in cielo nè in terra. »

E musica! E questa è per noi:

« Non parliamo poi degli articoli « confusionari e veramente fatti per « far sbellicare dalle risa, chi s'intende di cose sulle ferrovie, messi « fuori di tanto in tanto da un'altro « nostro giornale concittadino che si « vanta tutore degli interessi della « sua provincia! — Ma veniamo alla « *Nuova Ferrara*. . . . . .

Vada vada sor Dottore alla *Nuova Ferrara* e la ci stia finchè noi la chiamiamo indietro.

Se però la crede di uscir di cella, Dottore colendissimo, la si fermi un momento per sentire due paroline in un orecchio; poi ripiglierà la sua strada per andare alla *Nuova Ferrara* (Giovecca NN. 77 pian terreno).

Lei ricorderà il proverbio *Ride ben chi ride l'ultimo*. Anche quattro anni fa la *Rivista* rideva, si sbellicava dalle risa appunto come fa lei adesso (a rischio che dal gran sbellicare le scoppî, che Dio ne scampi e liberi, un aneurisma) a proposito di ciò che noi scrivevamo della Società Pavesi, del Consiglio provinciale, e delle loro famigerate tramvie. Adesso toccherebbe a noi a ridere della *Rivista* e del suo riso, se il nostro non fosse un riso spietato vedendo gli interessi della provincia così compromessi e avverate appuntino le nostre profezie.

La badi che presto non ci tocchi ridere delle di lei generose utopie come oggi ridiamo, senza sbellicarci, delle di lei costruzioni... grammaticali.

Frattanto le diciamo: Un polemista che si rispetta ha il dovere di opporre argomenti ad argomenti; ed ella dovrebbe confutare i nostri articoli sulla ferrovia di cui è parola; ribattere i nostri calcoli se sono — come possono essere — errati; opporre ragionamenti ai ragionamenti, invece di venire dopo sei mesi a sentenziare con superba sicumera in argomenti che Ella non degna neppure di un lontano accenno.

La ci dimostri tutte queste belle cose:

Che il costo chilometrico è minore di quello da noi enunciato;

Che la **frequenza dei centri**, la **densità della popolazione** e l'**importanza dei traffici** consigliano l'attuazione di una tale ferrovia;

Che il consorzio interessa il Comune di Ferrara;

Che l'esercizio della linea costruenda darà frutti adeguati all'entità dei sagrifici e formerà un affare finanziariamente brillante o, almeno, non disastroso;

Che il Governo **potrà e dovrà** decidersi a riscattare *un giorno* questa ferrovia e incorporarla in una delle sue zone.

Ov'ella potrà vittoriosamente darci tutte queste dimostrazioni, le sarà ben facile il fare la cosa più importante: presentarci una Società di capitalisti-industriali che venga a farsi sub-concessionaria e ad assumere l'esercizio di questa ferrovia tutta *stillante latte e miele*.

In allora soltanto discuteremo. Per oggi intanto la ci permetta di ridere alla nostra volta.

Sappia però che mentre ella dice di ridere e noi ridiamo, gli interessi della provincia se ne vanno rapidamente alla malora — E già, due solidi progetti di tramvie a vapore per una rete che abbraccierebbe tutta la provincia — compresa la linea più interessante e più opportuna di tutte, la Cento-Ferrara — si sono dovuti abbandonare per gli strampalati progetti di questa ferrovia del malanno, della quale Ella forse ci costringerà a dire come è nata, per chi è nata e perchè tanti vani conati si tentano onde essa attechisca.

Società Operaia *(Sezione Maschile)* — I soci sono convocati in adunanza generale straordinaria, nella residenza sociale, il giorno di giovedì 3 Maggio alle ore 1 pom., onde deliberare sulla domanda firmata da 59 soci richiedenti: « *Un aumento del fondo destinato al servizio Prestiti.* »

Tale adunanza avrà luogo in base al disposto dell'art. 60 dello Statuto.

La Regina di Serbia. — Col treno delle ore 1 50 ant. della decorsa notte, passava per la nostra stazione diretta a Vienna S. M. la Regina di Serbia col suo seguito.

L'Augusta e bellissima Signora conservava l'incognito e nella breve fermata placidamente dormiva.

Società di soccorso ai Pellagrosi. — Fra i varî intervenuti all'adunanza di Domenica notammo il Duca Galeazzo Massari, il R. Sindaco Trotti, il Presidente della Congregazione di Carità, alcuni medici ed azionisti. Teneva la Presidenza l'avv. Cavalieri. Lo statuto organico fu discusso ed approvato e sarà tra breve sotto-

posto alla sanzione governativa pel riconoscimento un ente morale del pio sodalizio, vagheggiato sin dall' 8 Novembre 1880.

E ora non mancano... che i pellagrosi.

Cuore ed arte. — Ci scrivono da Barcellona, 27:

Una vostra concittadina artista di canto la signora P..., che ebbe un successo abbastanza lusinghiero nel *Ruy Blas* al teatro del Circo di questa città, avendo mancato l'Impresa a' suoi impegni, fu obbligata a sciogliere il contratto e cogli artisti, che formavano parte della compagnia, s'incontrò in una situazione difficilissima. Allora si rivolse all' eminente tenore sig. Angelo Masini il quale iniziò una sottoscrizione, firmandosi pel primo per una somma non indifferente, e così grazie alle generosità di questo eminente artista, che ai meriti del cantante unisce un cuor d'oro, poterono togliersi tutti da una posizione imbarazzantissima.

È questa signora che mi prega di far pubblico questo fatto specialmente a Ferrara: ed io aggiungo che se Masini volle compiere una buona azione verso un' artista ferrarese fu precisamente perchè non si credesse che egli serbasse rancore verso una città che, non ricordo in qual anno, lo disapprovò come artista. (*) Ora che guadagna ogni sera che canta la bagatella di 5000 lire e che conta i trionfi come conta le rappresentazioni, devo rendergli questo pubblico omaggio e cioè: che oltre essere una gloria del nostro paese, non è mai stato sordo alle voci della sventura.

E. T.

(*) L'esimio tenore non è mai stato disapprovato nella nostra città — Il *Don Sebastiano* e il *Ruy-Blas* che egli cantò sulle nostre massime scene nella primavera dell'anno 1873, ebbero non calorosa accoglienza ed il Masini non era di certo in allora al culmine della carriera e della potenza dei mezzi, nè poteva aspirare a meritare come merita ora 5000 lire per sera. Nullameno egli ebbe costantemente per tutta la stagione il plauso degl'intelligenti che intravvedevano in lui la futura illustrazione del teatro d'opera italiana.

N. d. R.

Le Conferenze, promosse dalla Società Operaia, saranno tenute nel Teatro Filarmonico Drammatico. Potranno assistervi anche i soci di altri sodalizî di m. s., cui Commissione e Presidenza hanno esteso l'invito.

Grandine. — Un temporale si scaricava ieri sull'imbrunire nelle campagne del Copparese accompagnato da grandine parecchia. I danni però sono insignificanti.

Chi ha cavalli da vendere? — Una Commissione militare per acquisto di cavalli da tiro e da sella ad uso del R. Esercito trovasi da ieri nella nostra città.

Cose Comunali. — All' art. di ieri della *Rivista* sul Consuntivo 1881 risponde meglio che ogni nostra parola la discussione pubblica avvenuta nelle aule consigliari sabato scorso. Ci riferiamo perciò all' esattissimo rendiconto di quella tornata, che leggevasi nel precedente numero della nostra *Gazzetta*.

Corriera ribaltata. — Un brutto accidente capitò ieri a coloro che si trovavano nella corriera in viaggio da Comacchio a Ferrara.

Oltrepassato Ostellato, una delle redini del terzo cavallo attaccato al bilancino, si ruppe. Il vetturale, ad evitare pericoli, balzava da cassetta per fermare il cavallo a cui era tolto il freno, ma disgraziatamente i cavalli abbandonati a sè deviavano alquanto e trassero la vettura in un monte di breccia che fiancheggiava la via. Perduto l'equilibrio la vettura ribaltava e le conseguenze furono serie. Si trovavano nel veicolo quattro preti, uno dei quali si slogava un braccio ed un altro riportava una non leggera ferita lacero-contusa alla testa. Gli altri due, più fortunati, rimanevano incolumi.

Non da una tale disgrazia che poteva avvenire a qualunque altro veicolo in buon arnese, ma da una serie di reclami da parte dei viaggiatori che frequentano quella linea, vogliamo trarre oggi argomento per eccitare le amministrazioni pubbliche che contribuiscono sovvenzioni per tale servizio, a procedere ad una rigorosa ispezione dei finimenti e dei veicoli i quali non tutti si trovano in condizioni di offrire ai viaggiatori la incolumità delle persone e le maggiori comodità in un tragitto così lungo e noioso.

Medici e Maestri. — L'articolo che sotto questo titolo e firmato « *Un maestro* » comparve sul N. 95 della *Gazzetta*, ha urtato le suscettibilità di più d'un medico condotto nostro personale amico. In sostanza, i medici nel mentre desiderano con tutto il cuore che i maestri possano ottenere l'intento desiderato come l'hanno essi ottenuto, trovano strano e deplorano che per provvedere ai loro interessi taluno d'essi maestri possa incominciare collo spargere diffidenze e la disistima contro i loro più caldi e più naturali amici. E ciò a proposito di qualche pungente frase al loro indirizzo, intercalata in quell'articolo.

Nel pubblicare quell'articolo, lo ricorderanno i lettori, noi l' abbiamo fatto precedere da parole che smussavano le non necessarie asperità di cui era cosparso.

Oggi vogliamo ricordare questa circostanza ai dolenti amici pregandoli a considerare che le condizioni fatte attualmente ai maestri possono dare la spiegazione di qualche vivace apostrofe sfuggita nel calore di una polemica, a chi, del resto, ripaga la generalità dei medici condotti cogli stessi sensi di stima e di solidarietà che anima questi a riguardo dei maestri.

Per evitare disgrazie. — Quel veicolo che fosse passato iersera per la Via Palestro, là dove essa sbocca nella Piazza Ariostea, avrebbe corso pericolo di un improvviso arresto con relative rotture; capitomboli e ammaccature di costole. E tutto ciò perchè alle sbarre che intercettano un tronco della via suddetta, per lavori che si stanno ivi compiendo, erano bensì attaccate le lanterne, ma, poverette, completamente spente.

S' intende, del resto, che se qualche pubblico esercizio manca del lumicino, le guardie non mancano mai, per accorgersene e constatare la contravvenzione!

A tutt' oggi il cambio in metallica non ha superato, nelle varie tesorerie del Regno, la somma di trenta milioni. In 18 giorni non c'è male! Difatti si dice che il Ministro del Tesoro studî il modo di far effettuare totalmente in oro i cambj nelle Tesorerie a ciò autorizzate.

Abbonamento a giornali. — La *Gazzetta Ufficiale* contiene un decreto che diminuisce la tassa attualmente in vigore per le associazioni ai giornali ed opere periodiche dell' interno del regno, commesse per mezzo degli uffizi postali; regola con un sistema uniforme la tassa per le associazioni a giornali dell' estero, pure commesse con mezzo postale. Ecco la tassa fissata, a datare dal 1 giugno prossimo:

a) per ogni associazione ad un giornale o da un opera periodica dell' interno per l'interno, cent. 20.

b) per le associazioni a giornali, ad opere periodiche dell' estero per l'interno il 3 per cento sul prezzo corrispondente, con un *minimum* di 25 centesimi per ogni abbonamento, calcolandosi le frazioni di franco (nel computo del 3 per cento) per franco intero.

In questura. — In città arresto di due piccoli mendicanti l'uno di 12 l'altro di 13 anni.

A Copparo un furto qualificato a danno Bovi Antonio.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 29 Aprile 1883

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 2 - Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Carrara Angelo, cuoco, celibe, con Baccarini Pia, servente, nubile.

MORTI — Mandini Carlotta fu Luigi di San Carlo, d'anni 43, donna di casa, coniugata — Bergamini Gaetano fu Paolo di Baura, d'anni 43, villico, coniugato.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

30 Aprile

Bar.° ridotto a 0°		Tem.^a min.^a	11°, 9 c
Alt. med. mm. 750,12		» mass.^a	24°, 9 c
Al liv. del mare 752,10		» media	17°, 9 c
Umidità media: 55°,7		Ven. dom.	

Stato prevalente dell' atmosfera: Sereno, Nuvolo

Temporale, goccie di pioggia

1 Maggio — Temp. minima 10° 0 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

1 Maggio ore 12 min. 0 sec. 51.

Telegrammi Stefani

(DEL MATTINO)

Parigi 30. — Il *National* dice che la spedizione francese a Tonchino produsse in China una tale emozione che il governo francese stimò prudente mantenere a Scianghai e Hongkong parecchie corazzate. Quindi una parte soltanto della squadra della China andrà a Tonchino.

Il *Telegraphe* assicura che Bourée ministro francese a Pechino e già richiamato, venne invitato a restare in China.

Parigi 29. — Jules Amigues, publicista ed ex deputato, è morto.

Londra 30. — Lo *Standard* ha da Alessandria: Credesi imminente una crisi ministeriale.

Il *Daily News* ha da Cairo: Il governo è deciso di spedire a Sudan ingegneri per esaminare il progetto della ferrovia Khartuin-Suakin.

Parigi 30. — Il *Temps* ha da Vienna: Credesi che il viaggio del principe di Bulgaria abbia avuto lo scopo segreto di realizzare un accordo fra la Grecia e la Bulgaria per combattere l'estenderai dell' influenza austriaca nella Macedonia.

Roma 30. — La famiglia reale assistette alle regate riuscite splendidamente.

Nell' andata e nel ritorno furono acclamati entusiasticamente.

Stasera vi è concerto a Corte.

Tognetti è stato condannato a cinque anni di relegazione; gli altri imputati furono assolti.

Roma 30. — SENATO DEL REGNO

Discussione del bilancio dell'interno.

Zini intende parlare particolarmente intorno ai principali servigi governativi e amministrativi dipendenti dal ministero dell'interno e più particolarmente ancora delle provincie e comuni che si vanno ogni giorno più snaturando. Lamenta che la discussione del bilancio dell'interno sia venuta all'ultimissima ora. Spera che le guarentigie legislative convenienti ai lavori parlamentari saranno in avvenire esplicate più conformente allo spirito dello Statuto e non in semplice omaggio alla lettera della legge.

Nelle presenti condizioni trovasi costretto di rinunziare a osservazioni che intendeva fare.

Pantaleoni riconosce anch' egli impossibile intraprendere oggi una vasta discussione.

Alfieri deplora la mancanza di progetti di legge davanti al Senato.

Depretis dichiara che riconosce la ragionevolezza delle osservazioni dei preopinanti circa il ritardo eccessivo di questa discussione. Indica le ragioni di questo avvenimento straordinario. Però il governo intende che le discussioni annunziate seguano tosto che se ne presenterà l' occasione. Riconosce la gravità delle osservazioni di Alfieri circa la necessità di una più razionale distribuzioni dei lavori fra i due rami del Parlamento. Spiega perchè il progetto di riforma comunale e provinciale siasi presentato prima alla Camera.

Promette che il governo per l'avvenire si darà ogni cura per una più adeguata distribuzione di lavori fra la Camera e il Senato.

Chiusa la discussione generale si procede alla discussione dei vari capitoli del Bilancio.

Dopo raccomandazioni di vari senatori tutti i capitoli sono approvati.

L'intero bilancio è adottato a scrutinio segreto.

I senatori saranno riconvocati a domicilio.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

ASSICURAZIONI GENERALI

VENEZIA

Società anonima istituita nell' anno 1831

PREMIATA CON MEDAGLIA D' ORO

Alla Esposizione nazionale di Milano del 1881

CAPITALE VERSATO L. 3,937,500 — Totale fondo di garanzia: L. 70,036,093 : 45.

ASSICURAZIONI CONTRO I DANNI

DELLA GRANDINE

PER L' ANNO 1883

E CON POLIZZE PER PIÙ ANNI LE QUALI OFFRONO VANTAGGI SPECIALISSIMI

La Compagnia, come SOCIETÀ ASSICURATRICE A PREMIO FISSO, paga i danni nella loro integrità senza mai aver bisogno di far ricadere alcun maggiore aggravio sui propri assicurati. Durante i QUARANTASEI anni precorsi pagò per risarcimento dei danni di grandine la somma

DI LIRE 54,517,185: 45

In particolare nell' ultimo triennio, superando i risarcimenti dei periodi anteriori pagò il cospicuo importo

DI LIRE 8,574,442: 54

DIREZIONE IN VENEZIA

Comm. I. PESARO MAUROGONATO, deputato al Parlamento, *Direttore* - **A. A. LEVI - Barone cav. E. TODROS,** *Vice Direttori* - **BARGONI comm. ANGELO, senatore del Regno,** *Segretario dirigente* - **FINZI VITA cav. GEREMIA,** *Segretario sostituto.*

CONSIGLIERI D' AMMINISTRAZIONE

ARLOTTA Comm. MARIANO, Vice Presidente della Banca Napoletana, Reggente della Banca Nazionale, Consigliere Comunale, di *Napoli;*

FLORIO Comm. IGNAZIO, Capo della Casa I. e V. Florio, di *Palermo;*

GIOVANELLI Principe GIUSEPPE, Senatore del Regno, Consigliere comunale, di *Venezia;*

HERCOLANI Principe ALFONSO, Consigliere provinciale, ecc., di *Bologna;*

MOSCHINI GIACOMO, Censore della Banca Veneta di Depositi e Conti correnti, Possid., di *Padova;*

PAPADOPOLI Conte NICOLÒ, Consig. comunale, di *Venezia;*

PULLÈ Conte LEOPOLDO, Deputato al Parlamento, di *Milano;*

ROMANIN JACUR Cav. EMANUELE, Possid., di *Padova;*

SCANDIANI Cav. SAMUELE, Consigliere comunale e della Camera di commercio, di *Venezia;*

TANLONGO Comm. BERNARDO, Governatore della Banca Romana, Vice Presidente della Camera di commercio, di *Roma;*

TREVES de BONFILI Barone Cav. CAMILLO, Possidente, di *Padova;*

DA ZARA Dott. Cav. MARCO, Possidente, di *Padova*, *Revisore.*

La Compagnia, accordando ogni possibile facilitazione, presta inoltre assicurazione a premi moderati anche:

Contro i danni causati dagli INCENDI, dallo SCOPPIO DEL GAZ, del FULMINE e delle MACCHINE A VAPORE;

Contro le CONSEGUENZE dei danni d' incendio, indenizzando le perdite delle pigioni e dell' uso dei locali, non meno che quelle derivanti dalla inoperosità degli opifici o stabilimenti industriali distrutti o danneggiati dall' incendio;

Contro i danni cui vanno soggette le MERCI o VALORI VIAGGIANTI per le vie di terra, ordinarie o ferrate, sui fiumi, laghi, canali e sul mare;

Sulla VITA DELL' UOMO con tutte le molteplici e provvide combinazioni delle quali questa benefica istituzione è suscettibile pel benessere delle famiglie;

Contro le DISGRAZIE ACCIDENTALI che possono colpire le persone in viaggio, durante il lavoro, in qualsiasi condizione ed eventualità ordinaria o straordinaria della vita, pagando speciali indennità nei casi di morte, di invalidità permanente, di inabilità temporaria al lavoro cagionati da infortunii impreveduti.

Venezia, marzo 1883.

La Compagnia è rappresentata

in BOLOGNA dall' Ispettore Divisionale Sig. *Gaetano Scolari* nello Stabile della Compagnia Via Rizzoli N. 11
in FERRARA dall' Agente Principale Sig. *Pacifico Cavalieri* con Ufficio in Borgo dei Leoni N. 28.

(Stab. Tip. Bresciani)